

## Figlia porta a processo la madre: “Non mi compra da mangiare”. La replica: “Rifiuta cibi sani”

**Pubblicato:** Giovedì 9 Gennaio 2025



**Una madre accusata di aver maltrattato la figlia** appena maggiorenne e una figlia, con un vissuto di fragilità, che punta il dito e racconta di una vita fatta di umiliazioni e botte sin da quando era minore. In mezzo la perdita di un marito per una e un padre per l'altra.

Sarà il processo in tribunale a Busto Arsizio a chiarire se effettivamente la **52enne rinviata a giudizio** questa mattina e difesa dall'avvocato **Milena Ruffini**, giovedì, ha messo in atto dei maltrattamenti nei confronti della ragazza (assistita dall'avvocato Simona Aspesi) oppure se la ragazza ha ingigantito un conflitto come ce ne potrebbero essere molti nelle famiglie italiane.

**La fase più difficile di questo rapporto madre-figlia inizia proprio con la morte dell'uomo nel 2022.** Il fragile equilibrio familiare si sfalda e le liti tra le due si fanno sempre più accese fino a quando avviene effettivamente una colluttazione tra le due con la ragazza, all'epoca 18enne, che decide di sporgere denuncia ai Carabinieri raccontando di calci, bastonate inferte col manico della scopa, vessazioni e insulti per il suo stato di forma, privazioni di cibo e di energia elettrica o, addirittura, del riscaldamento. Uno dei moventi alla base di queste violenze sarebbe, secondo l'accusa, la **non accettazione della madre dell'omosessualità della figlia.**

Nella denuncia la ragazza descrive quella convivenza come **un inferno fino al punto di decidere di allontanarsi da casa per andare a vivere col fratello.** Le indagini partono immediatamente ma alla

fine, a parte qualche confidenza ad alcune insegnanti della scuola superiore che frequentava, gran parte delle accuse si basa sulle parole della ragazza. Tanto basta al pm per chiedere il rinvio a giudizio.

La mamma, dal canto suo, non nega le tensioni e ammette che il rapporto tra le due era effettivamente difficile, ma nulla di più: «Le privazioni di cibo consistevano nel **rifiuto sistematico della figlia di mangiare cibi sani** al posto di hamburger e patatine – spiega l’avvocato Ruffini a margine dell’udienza -. **Non è vero che non le comprava il cibo**». Fino a che punto può una madre cercare di cambiare il regime alimentare di una ragazza in sovrappeso? È la domanda.

Agli atti ci sarebbe anche la documentazione relativa allo **stato di fragilità psichica della giovane**, elemento che però il gup non ha considerato, al momento, così importante da mettere in dubbio le dichiarazioni della ragazza. Sarà dunque il processo dibattimentale a stabilire se i maltrattamenti ci sono stati oppure no.

[Orlando Mastrillo](#)

[orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:orlando.mastrillo@varesenews.it)